



Milano, 11 Ottobre 2023

COMUNICATO STAMPA

ASTE BOLAFFI SVELA... EGON SCHIELE *Protagonista della prossima asta della casa torinese*

Sarà un "Nudo sdraiato" del 1910 firmato Egon Schiele il top lot di **Aste Bolaffi** per la vendita all'incanto di Arte Moderna e Contemporanea che si terrà nella storica sede torinese di Via Cavour 17, Martedì 7 e Mercoledì 8 Novembre 2023.

L'opera del visionario artista austriaco viene presentata per la prima volta al pubblico Mercoledì 11 Ottobre a Milano in Galleria Vittorio Emanuele nello spazio di **Carlo Cracco**, in un evento trasversale che unisce un percorso enogastronomico a tema studiato dallo chef vicentino all'intervento del divulgatore e storico dell'arte **Jacopo Veneziani**.

La tecnica mista su carta (31,5 x 45 cm.) di Schiele è il lotto più prestigioso di un ricco catalogo che comprende importanti pitture, tra cui spicca una inedita composizione di Alighiero Boetti, numerosi disegni e bozzetti di artisti del calibro di Picasso e Boccioni, ma anche multipli autografi tra cui alcuni di Andy Warhol.

Lo Schiele era tra le opere di una grande mostra del 1935 a Vienna e poi del 1971 a New York, e fu infine parte di un'esposizione organizzata a Torino nel 1974 presso la galleria I Portici, da cui poi entrò a far parte di una collezione privata per quasi cinquant'anni e solo ora torna sul mercato.

Giulio Filippo Bolaffi AD della casa d'aste dichiara: "*un'opera di caratura internazionale, di grande spessore artistico, con alle spalle un copioso pedigree e anche una romantica storia familiare. Sono tutti ingredienti da valorizzare al massimo e che vogliamo diffondere nel miglior modo possibile. L'appuntamento di questa sera è sia una festa per gli amanti dell'arte, sia un esempio di come Aste Bolaffi promuove i capolavori che ci vengono affidati*".

Il quadro di Schiele nonché tutte le altre opere dell'asta saranno esposte al grande pubblico in una speciale mostra temporanea organizzata a Torino da Giovedì 2 a Martedì 7 Novembre (h 10-18) presso la Sala Bolaffi (Torino, Via Cavour 17) in concomitanza con gli appuntamenti della Torino Art Week 2023.



BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

SCHEDA DELL'OPERA



EGON LEON ADOLF SCHIELE 1890-1918

Nudo sdraiato 1910

Gouache, acquerello e matita su carta (31,50 x 45 cm)

Firmata al recto al centro, al verso iscrizione: "Dott. Alfred Spitzer, avvocato di Schiele, ottenne questo disegno probabilmente prima della prima guerra da Schiele. Io l'ho acquistata dalla figlia del dottor Spitzer Hanna nel 1939. Il disegno è stato esposto alla mostra: "2 Collezionisti viennesi" alla Künstlerhaus viennese nel 1937* (senza catalogo). E. Wagner, novembre 1958" (tradotto dal tedesco).

Opera accompagnata da autentica su fotografia, con etichetta-scheda della Galleria I Portici, Torino, firmata da Serge Sabarsky e da autentica su fotografia di Jane Kallir, New York.
Opera accompagnata da attestato di libera circolazione del Ministero Italiano dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.



BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

Bibliografia

Otto Kallir: Egon Schiele. Opera Katalog der Gemälde, Vienna 1966.
Egon Schiele and his circle, La Boetie Gallery, New York 1971, n° 20.
Impressionists and Modern Watercolours and Drawings - Part 1, Sotheby & Co., Londra 2 dicembre 1971, pag. 119-120, lotto 72.
Gustav Klimt e Vienna 1900, Galleria I Portici, Torino 1974, n° 1.
Egon Schiele, In Mizue 1977, pag. 26.
J. Kallir, Egon Schiele L'Opera Completa, Leonardo 1990, pag. 411, n° 559.

Mostre

1935, Zwei Wiener Sammler, Künstlerhaus, Vienna.
1971, Egon Schiele and his circle, La Boetie Gallery, New York.
1974, Gustav Klimt e Vienna 1900, Galleria I Portici, Torino.

Provenienza

Collezione Dr. Alfred Spitzer, Vienna.
Collezione Hanna Spitzer, Vienna.
Collezione E. Wagner, Londra.
La Boetie Gallery, New York.
Modarco (Modern Art Company), Ginevra.
Galleria I Portici, Torino.
Collezione privata, Torino.

* Data errata: si svolse nel 1935



BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

TESTO CRITICO

*A cura di Caterina Fossati, specialist dipartimento
Arte Moderna e Contemporanea Bolaffi*

"Liegender Akt" (Nudo sdraiato) raffigura una donna nuda sdraiata. Lo stile distintivo di Schiele è immediatamente evidente in quest'opera. La figura si mostra in modo contorto e allungato, caratteristica della sua arte. L'uso di tempera, acquerello e matita su carta consente un ricco gioco di colori che si uniscono a linee di matita precise che rendono allo spettatore l'audace figura. La scelta di questa tecnica esalta la sensualità e la vulnerabilità del soggetto. La posa sdraiata accentua le curve e i contorni della forma femminile, mentre la distorsione delle proporzioni aggiunge un elemento di intensità emotiva e crudezza alla composizione. La firma di Schiele è visibile al centro suggerendo il suo legame personale con l'opera.

I contorni irregolari e spigolosi della figura risaltano con grande vigore poiché lo sfondo è neutro, qui così come in quasi tutte le sue opere. L'assoluta mancanza di prospettiva, l'appiattimento privo di un riferimento spaziale, un contesto a-temporale che, come tale, diviene universale, l'assenza di qualunque forma rassicurante attorno a sé esprime l'ansia dell'isolamento più radicale, amplificato dal contorno bianco.

L'anno di esecuzione è il 1910, momento di cambiamento per l'artista che abbandona completamente l'aderenza alla melanconia secessionista e a Klimt (senza mai rinnegare il movimento e le sue radici) per definire in modo radicale il suo stile espressionista, solitario, di una dolente raffinatezza che lo rendono inconfondibile ed ancora attualissimo.

Dunque, questo disegno fa parte dei primi lavori dove la bellezza diviene dolente, la carnalità esaltata e mortificata nel contempo, la rappresentazione del conflitto tra la vita e la morte.

La deformazione del corpo, il suo divenire quasi androgino, le grandi mani sproporzionate, la 'mutilazione' alle ginocchia ci fa capire che l'interesse dell'artista non è il ritratto naturalistico ma quello della condizione umana, della sofferenza interiore, del disagio esistenziale, creando un'estetica del corpo nuova che esibisce enfaticamente la carne, una nudità esplicita, non più intima e privata, ma una rappresentazione della sessualità intesa come pulsione emotiva, non più semplice oggetto dello sguardo maschile, ma manifesto di una psiche femminile che Schiele è stato tra i primi a indagare.

In questo acquarello la forza e la capacità di Schiele di catturare l'essenza del soggetto è sorprendente. La figura della donna sfida le nozioni tradizionali di bellezza, invitando lo



BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

spettatore a mettere in discussione le norme e i preconcetti sociali. L'esplorazione provocatoria del corpo umano, in particolare della forma femminile, sfidava, e sfida ancora, le visioni convenzionali della morale.

L'assenza di profondità, la mancanza di qualunque relazione con un 'esterno' amplifica la solitudine della figura scagliata senza prospettiva. La sua condizione di isolamento è evidenziata dal contorno chiuso creato da forti pennellate bianche, che diviene come la cornice di fuoco e luce delle immagini sacre, frontiera e simbolo dell'esclusività di un mondo, della sua inaccessibilità e quindi del suo isolamento. Per Schiele tutto quel che vive e che deve essere rappresentato è lì dentro, fragile e divino.

Per una lettura di quest'opera e in generale dell'arte di Schiele non si può tralasciare il contesto dove l'artista è vissuto e si è formato, la Vienna di inizio secolo, che ha dato i natali alla psicoanalisi, alla moderna filosofia del linguaggio e alla musica atonale. Basta ricordare, tra gli altri, i nomi di Sigmund Freud, Ludwig Wittengstein degli scrittori Karl Kraus e Robert Musil, degli architetti Otto Wagner, Josef Hoffmann, Adolf Loos e di Gustav Mahler.

Questo clima di sollecitazioni, insieme a una sua vita privata piena di difficoltà, si riflettono nel lavoro di Schiele ed hanno certo contribuito a definire il suo stile personalissimo e unico, che ancora oggi divide e talvolta infastidisce (ancora nel 2018 nella città di Londra sono state censurate le immagini delle sue opere affisse sui bus per una campagna pubblicitaria dei musei viennesi).

"Liegender Akt" è quindi un'opera profondamente radicata nel contesto artistico, sociale e culturale della middle Europa dell'inizio del XX secolo. L'insieme dello spirito della Secessione Viennese, dei tratti riferibili al movimento espressionista, dei nuovi studi sull'inconscio e della psicanalisi, la sfida personale alle norme sociali e ai canoni artistici fanno di quest'opera una straordinaria testimonianza del mondo di Schiele, da cui si ottiene una comprensione piena del suo contributo all'evoluzione dell'arte del suo tempo e dell'impatto duraturo delle sue opere.

*“Nessuna opera d’arte è una porcheria quand’è artisticamente rilevante,
diventa una porcheria solo tramite l’osservatore, se costui è porco!”*

Egon Schiele



BOLAFFI
Collezionismo dal 1890

ASTE BOLAFFI

Aste Bolaffi è la società del Gruppo Bolaffi che dal 1990 allestisce **vendite all'incanto** di oggetti da collezione (francobolli, monete e banconote, gioielli, orologi, penne, vini pregiati e distillati, manifesti, arredi e dipinti antichi, arte moderna e contemporanea, design, auto e moto, libri rari e autografi, memorabilia sportivi e cinematografici, vintage fashion).

Guidata dalla quarta generazione della famiglia fondatrice - Aste Bolaffi punta a consolidare una leadership nazionale e a crescere sul mercato internazionale.

La storia di Aste Bolaffi è costellata di vendite record iniziate già nel 1990: durante l'incanto della prestigiosa collezione "Pedemonte" viene aggiudicato per quasi 800 milioni di lire il Tre Lire Farouk, uno dei due soli esemplari al mondo su busta del rarissimo francobollo del Governo Provvisorio di Toscana.

Nel 1996 nasce il dipartimento dei manifesti d'epoca, che negli anni si afferma con aggiudicazioni storiche come quella del "Fiat in pista" di Plinio Codognato, battuto nel 1999 a 220 milioni di lire (113.600 euro).

Le monete arrivano sul banco del banditore nel 2002: dagli aurei romani ai marenghi del Regno d'Italia, le aste numismatiche diventano un appuntamento imperdibile della maison torinese, con performance da record come la vendita del 10 Scudi di Carlo Emanuele I di Savoia venduto a 220 mila euro.

Nel 2008 va in scena la prima asta dedicata agli autografi: le testimonianze inedite del passato attirano estimatori e collezionisti e lasciano il segno, come il carteggio di circa 170 lettere dei principali scrittori veristi italiani – Verga, Capuana, De Roberto – aggiudicato a 180 mila euro. Subito dopo arrivano libri antichi manoscritti, e anche qui si registrano due record, con la "Somma di aritmetica, geometria, proporzioni e proporzionalità" del matematico toscano Luca Pacioli, stampata nel 1494 a Venezia e aggiudicata a 530 mila euro, e la Cosmographia di Tolomeo, stampata il 16 luglio 1482 e battuta a 495 mila euro.



BOLAFFI

Collezionismo dal 1890

Nell'ultimo decennio Aste Bolaffi ha ampliato ulteriormente l'offerta per i collezionisti al mercato dei vini, della fotografia, dei gioielli, degli orologi, dell'arte e del design, selezionando una rosa di nuovi esperti altamente qualificati per ciascun settore che collettivamente apportano più di 250 anni di esperienza nel valutare, stimare e vendere oggetti da collezione.

I nuovi dipartimenti hanno già ottenuto grandi riscontri sulla scena internazionale e stabilito importanti record, come l'aggiudicazione, a settembre 2016, del top lot assoluto nella storia di Aste Bolaffi: il raro diamante 'very light pink' da 7,44 carati venduto per 700 mila euro. I 100 mila euro di aggiudicazione per la doppia magnum di Romanée Conti 1990 rappresentano invece il prezzo più alto mai pagato in Italia per una singola bottiglia di vino, mentre l'arazzo Millenocentosettantotto di Alighiero Boetti, nel 2019 è stato battuto a 465 mila euro.